

"Dopotutto, qualcuno che rimane sveglio ci vuole"

Franz Kafka

(il più celebre insonne del secolo scorso)

N. 24 Ottobre 2008

# la Biblioteca

Periodico di cultura della Biblioteca comunale di Porto Cesareo

## 12 ottobre 1492 TERRA, TERRA!

**C**ristoforo Colombo nacque a Genova intorno al 1436 da un cardatore di lana; fin dalla tenera età mostrò ingegno non comune, onde il padre lo fece studiare.



Ben presto si avventurò nelle imprese di mare. Convinto della sfericità della terra, fu del pari convinto di giungere in oriente navigando verso ponente. Occorrevano però i mezzi per effettuare l'ardimentoso viaggio. E Colombo era povero. Per aiuti si rivolse a Genova e Venezia, invano. Finalmente dalla Regina Isabella di Spagna vide premiata la sua costanza. Il 3 agosto 1492 con tre meschini navigli, la Nina, la Pinta, e la Santa Maria, salpò dal porto di Palos alla ricerca dell'ignoto. Egli ebbe a lottare contro le paure de' suoi marinai; ma finalmente, all'alba del 12 ottobre 1492 ebbe l'ineffabile consolazione di udire gridare dal marinaio che stava in vedetta: Terra, Terra! La terra cui approdò Colombo fu chiamata San Salvatore. Di poi, egli fece altri viaggi, scoprendo sempre nuove terre.

Calunniato dai suoi nemici, dopo aver sofferto la più ingiusta prigionia, Cristoforo Colombo morì il 21 maggio 1506 nella città di Valladolid, povero e dimenticato. Il continente da lui scoperto - credendo in verità di aver toccato il Giappone o l'India, e quei luoghi difatti nominò Indie occidentali - fu chiamato poi America dal nome di Amerigo Vespucci, fiorentino, che visitò e descrisse gran parte di quelle regioni.

A. Bellodi, Tanti anni fa, memorie gloriose, per la quinta classe, Ed. La Scolastica, Ostiglia, 1915, pagg. 60, 62.

## LE EDICOLE VOTIVE NELLA TRADIZIONE POPOLARE CESARINA

**Q**ualche volta passando per una delle tante strade del nostro paese ci è capi

tato di vedere a fianco dell'ingresso di una casa una piccola nicchia con dentro la statuetta di un Santo o qualche altra immagine sacra; non ci si è chiesti cosa ci stava a fare quella nicchia con quel Santo e quel fiorellino oramai appassito. Uno sguardo senza pretese, senza capire, senza sapere che è la preziosa e sincera espressione del sentimento religioso popolare, che in essa traspare la religiosità del popolo, che non viene manifestata soltanto nelle cerimonie solenni ma anche e soprattutto nelle manifestazioni più ingenui e a volte disarmanti.

Il nostro Presidente ha "girato" il paese e raccolto le notizie che seguono.

Intorno agli anni '60 costante e numerosa era la presenza delle edicole votive, particolarmente nel centro della nostra località, allora frazione del Comune di Nardò. Le cappellette adornavano il frontespizio delle piccole ma dignitose casette dei nostri nonni. Esempio di straordinari devoto popolare, di sentimenti semplici, ma che evidenziavano forti e decisi costumi morali. Queste strutture religiose realizzate con mezzi semplici, con immediatezza e ingegnosità, fanno parte della tradizione e cultura nostrana salentina la quale vuole intessere un dialogo con la divinità in modo privatistico, impegnando il mondo spirituale alle "grazie" da ricevere.

Quasi ogni famiglia nel momento di edificare la propria abitazione, disponeva che ad uno dei



dell'ingresso dell'edificio, non a misura d'uomo ma ad altezza raggiungibile con l'ausilio di una bassa scaletta, venisse lasciata una piccola nicchia dove veniva riposto il Crocifisso, una statuetta o un quadretto o un semplice ed artigianale dipinto su intonaco raffigurante questo o quel santo cui si dedicava per aver ricevuto una grazia desiderata, allo stesso modo col quale i nostri pescatori si rivolgevano lassù per chiedere assistenza e protezione prima di affrontare una giornata di pesca, particolarmente nel lungo periodo invernale ed in tempi in cui le piccole imbarcazioni non offrivano certo le garanzie di sicurezza degli attuali navigli.

Queste modeste opere religiose realizzate da artigiani locali o dei paesi limitrofi, quasi sempre di scarso valore artistico, non solo perché allora ben pochi avrebbero potuto permettersi opere di

maggiore qualità, ma soprattutto perché lo scopo non era certo quello di ostentare, come spesso avviene in questi tempi, la ricchezza e l'agiatezza economica, ma evidenziare la propria fede e devozione semplice e spesso legata a fattori pagani e superstizioni e tradizioni che si perdono nel tempo.

Di queste numerose edicole presenti in quello che oggi viene denominato "Centro storico", solo due sono sopravvissute all'incuria del tempo e dei proprietari, anche perché le piccole casette dei nostri vecchi pescatori hanno oramai lasciato il posto ad una miriade di locali commerciali che ben poco hanno a che fare con le nostre tradizioni religiose e culturali.

Una rapida indagine ci ha portato a rinvenire le ultime edicole in via Petrarca, in via Manzoni, in via Marinaci, in via Riccione. Due cappelle votive sono rinvenute in località che precede la zona cimiteriale dedicata ai Santi Cosimo e Damiano, l'altra nella stessa zona dedicata a Sant'Antonio Abate.

Sul primo tratto di strada provinciale, quella denominata "Via Veglie", e presente una cappella che Salvatore My, da Leverano, aveva dedicato alla Madonna per ricordare la propria sorella. Oltre il confine territoriale, andando per Veglie, sul lato destro si intravede un'altra cappella dedicata a Santa Lucia mentre in prossimità della località Ingegna è da ammirare un'edicola rurale edificata di recente.

Le figurazioni erano sicuramente espressione della devozione e della fede cristiana, ma non è escluso che forme di paganesimo, inducevano i proprietari a immaginare che la cappella potesse servire come protezione della proprietà.

Felice Greco

## 4 OTTOBRE SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA



San Francesco d'Assisi (nato come Giovanni di Pietro Bernardone in Assisi tra il 1181 e 1182 - ivi morto il 3 ottobre 1226) è stato un religioso italiano fonda-

tore dell'ordine mendicante che da lui poi prese il nome. E' venerato come santo dalla Chiesa cattolica e il 4 ottobre ne viene celebrata la memoria liturgica. E' stato proclamato patrono d'Italia da papa Pio XII nel 1939.

Il "Cantico delle Creature" (*Canticus o Laudes Creaturarum* anche noto come *Cantico di Frate Sole*) composto in volgare umbro del XII secolo è uno dei più antichi monumenti della letteratura italiana. In prosa ritmica assonanzata, celebra le lodi del creatore attraverso l'esaltazione delle sue creature: l'acqua, il fuoco, ecc. sino alla stessa morte.

*Altissimu, onnipotente bon Signore,  
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne  
benedictione.*

*Ad Te solo, Altissimo, se konfano,  
et nullu homo ène dignu te mentovare.*

*Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue  
creature,*

*spetialmente messor lo frate Sole,  
lo qual è iorno, et allumeni noi per lui.*

*Et ellu è bellu e radiante cum grande splen-  
dore:*

*de Te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le  
stelle:*

*in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate Vento*

*et per aere et nubilo et sereno et onne tem-  
po,*

*per lo quale, a le Tue creature dà sustenta-  
mento.*

*Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua,*

*la quale è multo utile et humile et pretiosa et  
casta.*

*Laudato si', mi Signore, per frate Focu,*

*per lo quale ennallumini la nocte:*

*ed ello è bello et iocundo et robusto et for-  
te.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra ma-  
tre Terra,*

*la quale ne sustenta et governa,*

*et produce diversi fructi con coloriti flori et  
herba.*

*Laudato si', mi Signore, per quelli che perdo-  
nano per lo Tuo amore*

*et sostengono infirmitate et tribulatione.*

*Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,*

*ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si' mi Signore, per sora nostra Morte  
corporale,*

*da la quale nullu homo vivente po' skappare:  
guai a quelli ke morrano ne le peccata morta-  
li;*

*beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime  
voluntati,*

*ka la morte secunda no 'l farà male.*

*Laudate et benedicete mi Signore et renga-  
tiate*

*e serviateli cum grande humilitate.*

## L'ARTE SACRA E LE SUE ORIGINI

Nel 1932 una rivista di Roma (*Arte Sacra*) rivolse a molti queste tre domande:

1. *Nella tradizione artistica italiana quale epoca, quale scuola, quale autore Ella ritiene abbia meglio corrisposto ai fini dell'arte sacra con opere di architettura, di scultura, di pittura, ecc.?*
2. *Quale è, secondo Lei, al presente, lo stato dell'Arte sacra italiana? C'è una crisi? E in tal caso quali le cause? Quali i rimedi?*
3. *Ella è disposta a contribuire alla rinascita dell'arte sacra, ed in che modo? Quali lavori più volentieri eseguirebbe a tale scopo?*

Ed ecco quel che rispose Giovanni Papini.

1. Non si può parlare di un secolo. L'epoca grande dell'arte sa-

cra italiana va dal primo Duecento, all'ultimo Cinquecento: dalla scultura romanica, dalla pittura di Duccio e di Giotto, fino all'ultima Pietà di Michelangelo. Comincia al tempo della fondazione degli Ordini Mendicanti e finisce con trionfo della Controriforma; i quattro secoli ne' quali, a dispetto della parentesi umanistica e dell'aggressione luterana, fu più viva e feconda la vita religiosa in Italia.

2. Lo stato della presente arte sacra italiana è, volendo parlar chiaro, un "non stato", cioè qualcosa che somiglia all'inesistenza. Alla quantità non corrisponde quasi mai la schiettezza d'una ispirazione personale.

3. I tentativi nobilissimi, della scuola "Beato Angelico" e delle esposizioni d'arte sacra, con premi, di questi ultimi anni non ancor valso a cambiare i gusti della maggior parte del clero e tanto meno a suscitare artisti che possano non indegnamente stare accanto agli antichi. O si hanno fredde rimpasticciature di capolavori non rivissuti o goffi o sgraziati saggi di un modernismo artificioso, poverissimo di convinzioni iniziali. (Unica eccezione: Romano Romanelli). Non parlo dell'arte sacra commerciale, vera vergogna della patria di Michelangelo; finché non avremo raso al suolo le manifatture che a Lecce ed altrove fabbricano l'esose e sacrileghe statuette di cartone romano, non avremo diritto di parlare d'una rinascita dell'arte sacra italiana.

Di rimedi è difficile parlare. Il genio non nasce quando a noi piace. Bisognerebbe che la fede tornasse a esser forte e ardente in tutti, perciò anche negli artisti, che oggi sono, di solito, atei o, peggio ancora, indifferenti o, peggio che peggio, cattolici d'un cattolicesimo men che tiepido e tutto esteriore.

Se la rinascita dell'arte sacra dipende, come ho accennato, dalla rinascita d'una vita cristiana profonda il contributo degli scrittori, com'è il caso mio, non può essere che apologetico. Se riusciamo coll'arte della parola, a riafferzare i fedeli dell'altre arti a quell'unico e supermirabile poema mistico e razionale ch'è il Cristianesimo, avremo fatto, noi scrittori, la nostra parte perché le chiese siano, in futuro, meno indegne d'una paese che fu per lunghi secoli, anche in questo, il maestro del mondo

Giovanni Papini (1)

(1) *Giovanni Papini. Ex soldato garibaldino ebbe un'infanzia ed un'adolescenza solitaria, consolata dalla passione per la letteratura, coltivata coi libri della Biblioteca del nonno prima e di quella poi. "Io non sono mai stato bambino: non ho avuto fanciullezza.", così l'autore descrisse la sua infanzia fatta anche di emarginazione. Impegnato nei primi anni del '900 in una continua attività di promozione culturale, nel 1903 fonda con Giuseppe Prezzolini la rivista "Leonardo". Nel 1907 scrive "Il tragico quotidiano" che, assieme al successivo "Pilota cieco" sancisce la nascita di un genere letterario singolare esclusivamente papiniano. Le due opere raccolgono infatti diversi racconti, le cosiddette "novelle metafisiche" che danno un forte contenuto di novità nell'ambito novellistico.*

Sabato Aduino, *Costumi, cartoline e cartapesta, un'idea del Salento*, Edizioni Del Grifo, Lecce, 1993, pagg. 121, 122

## APPUNTI DI SCIPIONE MAZZELLA SU PORTO CESAREO

Descrivendo la "Terra di Otranto" settima provincia del Regno di Napoli, il napoletano, Signor Scipione Mazzella su Porto Cesareo, nel secondo '500 scrive: ...Quindi costeggiando (navigando da Taranto) si vede Cesàrea, luogo col mar basso, e pieno di ridotti grandissimi e pesci, né molto lontana si vede Gallipoli...

Tra le isole dopo, include Insula Portus Cesàris, e tra le torri che guardano la Presente Provincia di Terra d'Otranto, T. di Castiglione in T. ut sopra (di Nardò), e la T. del Porto di Leverano.

Salvatore Muci

## SPERANZE E ILLUSIONI

Il "mito dell'impero" di Carlo V erede degli imperatori romani e propiziatore del ritorno di Astrea, dea della giustizia fuggita in seguito alle violenze degli uomini, viene così esaltato da Ludovico Ariosto nel canto XV dell'Orlando Furioso.

*"Del sangue d'Austria e d'Aragona io veggio  
nascer sul Reno alla sinistra riva  
un principe, al valor del qual pareggio  
nessun valore, di cui si parli o scriva.  
Astrea vedo per lui riposta in seggio  
anzi di morta ritornata viva,  
e le virtù che cacciò il mondo, quando  
lei cacciò ancor uscir per lui il bando.  
Per questi meriti la bontà suprema  
non solamente di quel grande impero  
ha disegnato ch'abbia diadema  
ch'ebbe Augusto, Traian, Marco e Severo;  
ma d'ogni terra e quindi e quindi estrema  
che mai né al sol né all'anno apre il sentiero.*

*E vuol che sotto questo imperatore  
solo un ovile sia, solo un pastore".*

L. Agostino & P. Pastoretto, *Le grandi battaglie della Storia*, Viviani Editore, 1999.

## COMPRENDERE...

**N**on dar nessun giudizio – non fidarsi a nessuna impressione se non dopo aver conosciuto veramente e per minuto e coi miei propri occhi l'argomento.

Non parlar di un autore per averne letto un brano in una antologia – o peggio uno studio critico [...] Veder tutto: tutte le opere, le lettere, la persona, i fatti della vita, le malignità dei contemporanei; e non giudicare, no, mai, – che è di gaglioffi senza pudore – ma comprendere – sentire la qualità dell'animo, del pensiero e dello stile.

Renato Serra

## L'INTERVISTA

**U**n quotidiano italiano ha pubblicato un rapporto della Commissione europea secondo cui uno studente su 4 a 15 anni non è capace di comprendere il significato di un testo scritto.

Eleonora Barbieri ha intervistato Francesco Sabatini, professore di Letteratura italiana, primo presidente non toscano dell'Accademia della Crusca (oggi conserva la carica onoraria), linguista autore del Dizionario di italiano insieme a Vittorio Coletti: egli è convinto che i ragazzi abbiano perso sempre di più la capacità di leggere: "Che non è solo interpretare una parola dopo l'altra: è riflettere, analizzare, interiorizzare un testo".

**Si aspettava dati così negativi?**

"E' constatazione molto amara. Perdere la capacità di lettura è grave e preoccupante. Ma da tempo c'erano segnali pessimi".

**Alcuni paesi dell'Est Europa migliorano. Come mai?**

"Negli ultimi anni hanno accelerato la ripresa e uno dei fattori è proprio la formazione: loro evidentemente la curano davvero. I paesi neolatini come Francia, Spagna e Italia soffrono di una male comune, e indietreggiano".

**Che cosa significa?**

"Bisogna capire innanzitutto che cosa sia la capacità di lettura. Non è soltanto ricevere informazioni o conoscenze rapide; la lettura educa alla riflessione, all'interiorizzazione e all'analisi delle conoscenze e di sé. In questo senso, credo che la realtà sia peggiore dei numeri. Il problema è la scuola, che deve puntare a questa funzione specifica".

**Come?**

"La pagina scritta è indispensabile. L'analisi del testo è fondamentale; lavorare intensamente, soffermarsi su una pagina abituata alla riflessione e a sviluppare la capacità di leggere e interpretare. Così nasce l'interesse per la lettura".

**L'Italia è sotto la media europea. Com'è possibile che così tanti ragazzi a 15 anni non sappiano leggere?**

Molti confondo la lettura veloce con quella della pagina scritta. O pensano

che non serva: si accontentano di leggere i cartelli stradali e i manifesti. Poi c'è il problema del testo che hai di fronte: a volta i libri proposti a scuola sono scritti male, non sono adatti. E qui si apre il capitolo fondamentale: la cura della lingua, vera lacuna nella formazione dei docenti".

**E' colpa dei prof se i ragazzi non sanno leggere?**

"L'iter della scuola deve essere mirato proprio a sviluppare le capacità di lettura, di tutti i tipi di testo; letterario, storico, scientifico, giuridico. Ma molti insegnanti sono carenti sul piano dell'abilità linguistica. E senza attenzione alla lingua, sia scritta sia orale, non educi e non comunichi".

**Il rimedio?**

"Serve una preparazione specifica dei docenti sulla cura del mezzo linguistico. Altrimenti gli studenti ereditano le stesse carenze dei prof".

## ATTIVITA' DIDATTICA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI LECCE Finalità e Funzionamento

**L'**Archivio di Stato di Lecce, nell'ambito della funzione istituzionale di promozione e valorizzazione del "bene archivistico", svolge sistematicamente un servizio didattico finalizzato alla conoscenza delle fonti documentarie come strumento imprescindibile di ricerca storica. Nella rinnovata impostazione dello studio del passato, tendente a superare il nozionismo dei manuali e a recuperare le proprie radici, l'Istituto mira a trasmettere il messaggio che il documento, al pari delle testimonianze architettoniche, iconografiche e librerie, pur nel suo fascino più discreto, è un veicolo essenziale per approfondire alcuni tasselli di storia locale. Il proposito è coinvolgere la collettività, e soprattutto i giovani, in percorsi che lascino emergere aspetti specifici della realtà territoriale in cui si opera; vivere attraverso le "carte" la storia del Salento, evidenziare la centralità di Terra d'Otranto quale nodo privilegiato e strategico per gli scambi commerciali e culturali nel Mediterraneo, ripercorrere i momenti che hanno visto la città di Lecce rivestire un ruolo amministrativo e politico di rilievo, porre all'attenzione la peculiarità delle sue espressioni artistiche in età barocca. Puntando ad un rapporto dinamico e costruttivo con insegnanti ed alunni, questi ultimi hanno la possibilità, attraverso visite guidate all'Archivio, di comprenderne il ruolo e le funzioni e di prendere coscienza della valenza informativa delle fonti che vi si custodiscono. In considerazione anche delle esigenze didattiche espresse dai docenti e delle competenze acquisite dagli allievi nel corso del curriculum scolastico, l'Istituto predispone inoltre percorsi tematici e laboratori didattici tesi a sollecitare il senso critico dei ragazzi, che diventano pertanto protagonisti di un approccio diretto al documento. Tra le attività

curate dall'Archivio rientra altresì l'organizzazione di stages rivolti a studenti di scuole ordinarie e di perfezionamento. Obiettivo primario è ancora una volta accrescere il bagaglio cognitivo ed esperienziale dei giovani nonché contribuire ad orientarne le scelte future, sia universitarie che professionali, mediante il tirocinio in una specifica realtà lavorativa. In particolare, l'avviata e proficua collaborazione con la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica regionale consente ai corsisti di completare in questa sede la formazione specialistica attraverso lo studio e la schedatura di documenti antichi.

## LIBRI INIZIATI E TERMINATI...forse I lettori di quest'estate

**C**he cosa hanno letto gli italiani quest'estate? Sarebbe interessante avere, accanto alla classifica dei libri acquistati, anche quella dei volumi terminati dai lettori. Un recente sondaggio inglese ha rivelato che il 55 per cento degli acquirenti compra saggi e romanzi per moda, status o per "arredare la casa" e la maggior parte non ne finisce neppure uno.

Nella top ten dei libri iniziati e non finiti, ci sono i best seller stagionali ma anche i grandi classici. "Il club letterario in cui nessuno scrittore vorrebbe mai finire", come è stato definito dai giornali inglesi, comprende mostri sacri come Guerra e pace di Tolstoj, *Delitto e castigo* di Dostoevskij e *Ulisse* di Joyce, accanto a grandi successi come *I versi satanici* di Rushdie, *L'alchimista* di Coelho e, a sorpresa, perfino qualche volume della saga di Harry Potter.

Se un tale sondaggio si facesse in Italia alla fine dell'estate, stagione che si ritiene deputata alla lettura, chissà quali risultati darebbe. Lo stesso sondaggio inglese spiega che a spaventare il lettore molto spesso (nel 40 per cento dei casi), è la lunghezza dell'opera. Pensando alle nostre spiagge, potremmo dire che, seppure enormi per dimensioni, i gialloni di Stueg Larsson (Marsilio) non corrono il rischio di essere mollati a metà, ma alzi la mano chi è riuscito ad arrivare all'ultima delle 860 pagine di *Un cappello pieno di ciliegie* di Oriana Fallaci.

O anche chi ha letto veramente dall'inizio alla fine dell'ormai celeberrimo *Gomorra* di Roberto Saviano. Forse è andata meglio per l'ultimo Camilleri, libretto agile e veloce per un autore che conta lettori affezionati e quasi maniacali. Stando alle classifiche estive, l'italiano spiaggiato avrebbe dovuto divorare pagine di Firmino il topo che si nutre di carta, creato da Sam Savage. Ma anche della petulante portinaia di Muriel Barbery (*L'eleganza del riccio*) e dell'immanicabile Paolo Giordano, il giovanissimo vincitore dello "Strega".

Questo dicono i dati di vendita. Ma sulle spiagge abbiamo visto più che altro gialli e romanzi di Liala. Abbiamo visto

molti Wilbur Smith, Ken Follett e Michel Connelly, qualche Stephen King e una grande abbondanza di Sveva Casati Modignani e Agatha Christie. Alla luce di questo sondaggio casereccio, se davvero qualcuno non è riuscito a finire il tomo, tanto meglio.

Caterina Soffici

## GLI INVESTIMENTI PER LA CULTURA

Con un investimento complessivo di 3800 euro, la Giunta comunale di Maglie ha deliberato il piano di acquisizione libraria per il 2008.

L'investimento complessivo è rivolto particolarmente al potenziamento di alcuni campi quali la critica letteraria soprattutto straniera, la linguistica, la fisica e chimica, la botanica, la religione e per novità editoriali oltre a spese per DVD di cinema, di storia, CD musicali. I rinnovi di abbonamenti a riviste e quotidiani comporteranno spese per 2500 euro e 819 per la Gazzetta Ufficiale.

Questo è quanto si apprende da *Il Quotidiano* del 31 agosto 2008.

Sarebbe entusiasmante vedere pubblicate le stesse notizie per la Biblioteca di Porto Cesareo paese in cui far capire, a taluni, che una dinamica istituzione culturale come la nostra eleva il livello intellettuale dei cittadini, è come spiegare al tacchino che il Natale è una bella ricorrenza.

## DIAMO LA ZAPPA IN MANO A CHI...

- **Ha** deciso di ribattezzare l'educazione fisica in "espressione corporea";
- **Ha** suddiviso il tema d'italiano agli esami di maturità in "saggio breve, intervista, lettera, articolo e relazione" col metodo della ricerca "copia e incolla";
- **Ha** considerato l'alunno un "utente" alla stregua dell'Enel, della Posta e Telegraf per cui le cosiddette "spontaneità" e cioè errori, castronate e idiozie varie diventano incensurabili "espressione del proprio io".

## CHI ERANO...

*Proseguiamo con le notizie delle città alle quali sono state intitolate le strade della località "La Strea" di Porto Cesareo sino a ieri riconoscibili solo alfanumericamente*

**Parigi**, capitale della Francia e capoluogo della regione Ile-de-France, costituisce un dipartimento con circa 2.200.000 abitanti, detti "parigini". E' con la conquista romana (52 a.C.) che Lutezia, principale agglomerato della tribù celtica dei Parisi entra a far parte della storia. Integrata come capoluogo

go della Civitas Parisiorum nella provincia lionese, diventa il punto di convergenza di una importante rete stradale e supera presto i confini del suo nucleo originario, l'Ile de la Cité. Nel I sec. D.C. i romani ne trasferiscono il centro ai piedi della montagna Sainte-Genevieve dove sorgevano il foro, le terme e l'anfiteatro e ne fanno una città prospera e popolata di



circa 15 mila persone. Devastata nel III secolo dalle invasioni germaniche, la città si ritira nell'isola trasformata in fortezza e prende il nome del suo popolo. Parigi, amministrata da Giuliano nel 360, è cristianizzata nel V secolo. Nel 163 il vescovo Maurice de Sully intraprende la costruzione della chiesa di Notre-Dame. Tra il 1200 e 1215 nasce l'Università di Parigi che accoglie i migliori maestri (Bonaventura, Alberto il Grande, Tommaso D'Aquino). L'afflusso degli studenti rende necessaria la costruzione di numerosi collegi fra essi La Sorbona nel 1257. Il Rinascimento inizia con la costruzione della magnifica chiesa di Saint-Eustache, gotica nella struttura con quella del nuovo Louvre. Il XVIII secolo vede in compimento di molte opere e la creazione della Place Louis XV, oggi Place de la Concorde: E' stata assegnata all'ex via 131^.

**Berlino**, città della Germania nord-orientale, sulla Sprea. Ha ripreso la sua veste originale di capitale della Germania il 26 giugno 1991.



Un primo accenno a Berlino come città si ha nel 1230, la sua fortuna si lega più tardi all'insediamento nell'elettorato di Brandeburgo degli Hohenzollern (1415) che la scelgono come capitale. Alla fine del XVII secolo gli esuli francesi di religione protestante contribuiscono allo sviluppo economico della città. Capitale di continuo abbellimento del regno di Prussia, dell'impero tedesco (1871) del II e del III Reich, Berlino vede quadruplicare la sua popolazione tra il 1871 e il 1939.

Devastata per il 90% dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, conserva lungo l'Unter den Linden una parte del suo bel complesso monumentale neoclassico (fine XVII sec. Inizio XIX) porta di Brandeburgo, l'Opera, Corpo di Guardia (Schinkel), l'isola della Sprea ormai priva del castello reale, conserva l'antico Museo e il Pergamon Museum.

Il Museo di Dahlem, sobborgo sudoccidentale, custodisce una parte delle collezioni artistiche dell'antico Stato tedesco, con una importante raccolta di dipinti provenienti dal Gabinetto dei dipinti e delle stampe.

E' stata assegnata all'ex via 132^.

**Atene**, capitale del Regno e della Repubblica di Grecia dal 1834, con circa 900.000 abitanti: Centro turistico e culturale di rilevanza mondiale.

Ai tempi dei re (prima del X sec. a.C.), Atene circoscritta alla sola roccia scoesa dell'Acropoli, è una delle 12 città rivali dell'Attica. La leggenda attribuisce a Teseo il ruolo di realizzatore dell'unificazione politica dell'Attica; egli avrebbe inoltre fondato Atene riunendo numerose comunità in un'unica città-Stato e assicurato la sua supremazia. Con la costituzione di Solone, inizia per Atene il vero cammino verso la democrazia che si concretizza soprattutto con l'estensione a tutta



la popolazione del diritto di partecipare alla vita politica. Il potere viene però conquistato da Pisistrato col quale esercita la tirannide. Sarà questo, però, un periodo politico di transizione con la costituzione della democrazia instaurata da Clistese (507 a.C.) All'inizio del V secolo, le guerre persiane contribuiscono a consolidare il regime democratico. Atene diventa una grande potenza marittima vivendo, durante il V sec. a.C., grazie agli uomini che la governano (Temistocle, Aristide, Cimone, Afiatte e Pericle) un periodo di prosperità.

Nel 146 a.C. è conquistata dai Romani, in seguito minacciata dai Barbari (III sec. a.C.).

Conquistata a più riprese dai Turchi (1456-1688) verrà in seguito saccheggiata nel corso della guerra d'indipendenza (1821).

Abitato già nel neolitico, l'Acropoli rimane la splendida testimonianza del secolo di Pericle (Partenone, Eretteo, Tempio di Atena Nike).

E' stata assegnata all'ex via 133^.

**Dublino**, (in irlandese Baile Chiath), capitale della Repubblica d'Irlanda, sul mare omonimo.

La data di fondazione rimane incerta, si presume da Claudio Tolomeo (140 d.C.) che vi si riferisce con il nome di Eblana. Per i primi secoli dopo Cristo le notizie sono sporadiche e intessute di miti e leggende: il dato più antico, a parte la testimonianza di epoca romana, è la vittoria riportata dagli abitanti della



città contro le popolazioni del Leinster nel 291, mentre intorno al 450 San Patrizio probabilmente era impegnato in città nell'opera di diffusione del Cristianesimo.

A partire dal XII secolo Dublino diventa il centro più attivo del commercio con l'Inghilterra. Nel secolo XVIII si configura come capitale nazionale diventando, nel successivo secolo XIX il centro principale dell'attività politica irlandese in attesa di assumere il ruolo di capitale ufficiale dell'Irlanda libera (1922).

Il Trinity College conserva preziosi manoscritti miniati irlandesi dei secoli VII e VIII.

E' stata assegnata all'ex via 134^.

**Belgrado** (in serbo Beograd).

La città ha un'origine antichissima e una storia ricca di vicissitudini. Fu fondata nel IV secolo a.C. da popolazioni celtiche ( i Singa ) lungo la confluenza del fiume Sava col Danubio, e prosperò immediatamente come centro commerciale tra i traffici fra Oriente ed Occidente.

I romani fecero di questo insediamento (che chiamarono Singidum ) a partire dal I

secolo d.C. un importante bastione difensivo nella catena di fortificazioni lungo il Danubio.

Con l'arrivo delle popolazioni barbare all'indomani della caduta dell'Impero Romano, Belgrado conobbe una lunga serie di dominazioni differenti: fu prima Ostrogota, quindi passò ai Gepidi, agli Avari e infine agli Slavi, che le diedero l'attuale nome di "Beograd" ( città bianca ) nell'XI secolo. Divenne capitale dell'autonomo Regno di Serbia fino al XV secolo, quando fu inglobata dal potente vicino Regno di Ungheria. Fu conquistata dagli Ottomani nel 1521, dai quali ottenne l'indipendenza soltanto nel 1830.

Già capitale della Jugoslavia e della Repubblica di Serbia, dal 1992 è capitale della Repubblica di Serbia e Montenegro, alla confluenza del Danubio e della Sava. Antica cittadella ricostruita nel secolo XVII. Posta all'intersezione fra le vie di comunicazione che collegano i Paesi di lingua tedesca e il mar Nero, l'Europa Orientale e gli Stati mediterranei, Belgrado è un importante centro militare e commerciale.

La città si è ampliata oltre il nucleo originario situato sulla riva destra della Sava e una nuova città satellite, Novi Beograd, è stata costruita sulla riva sinistra.

E' stata assegnata all'ex via 135^.

**Amsterdam**, città dei Paesi Bassi (Olanda settentrionale). Oltre 2 milioni di abitanti.

Capitale dello Stato anche se il governo e la Corte risiedono all'Aia. Secondo porto olandese, antico porto sullo Zuider Zee, la città è collegata da oltre un secolo mediante il canale del mare del Nord a

Ljuiden e al Reno con un canale ultimato nel 1952.

Fino alla fine del XIII secolo, Amsterdam, costruita sulla diga che origina l'Amstel, è un piccolo porto di pescatori. La concessione, nel 1318, dei diritti municipali da parte dei Conti d'Olanda,



costituisce un primo impulso allo sviluppo del piccolo villaggio marinaro divenendo, nel corso di due secoli un importante porto commerciale.

La Rivoluzione francese, con l'annessione del Regno di Olanda da parte della Francia (1810), il blocco continentale (1792-1814), l'indipendenza del Belgio e la rinnovata concorrenza di Anversa, sono un duro colpo per la città che, dopo essere stata la capitale della Repubblica Batava (1795) e del Regno di Olanda (1800) diventa dal 1813 la capitale dei Paesi Bassi. Numerosi musei custodiscono opere d'arte di Rembrandt e Van Gogh. E' stata assegnata all'ex via 136^.

**Bucarest** (Bucaresti).

Capitale della Romania, attraversata dal fiume Dimbovita L'importanza della città è legata dapprima alla sua felice posizione geografica tra i Paesi del Mar Nero e dell'Asia Minore e la pianura dell'Europa centrale e, nel secolo XIX, come capitale dei due principati uniti di Moldavia e Valacchia.

La città diventa capitale dello Stato rumeno dopo la prima guerra mondiale. Ha conservato un buon numero delle sue antiche chiese: quella di Curtea Veche (dell'antica corte, XVI secolo), dell'antico convento Mihai Vodà (in stile bizantino-valacco, fine XVI secolo), della Patriarchia (1165, imitata dalla chiesa episcopale De Curtea de Arges), oltre al Museo nazionale di antichità.

E' stata assegnata all'ex via 137^.

**La Valletta - Valletta** è la Capitale dell'Isola di Malta, sulla costa orientale, circa 10 mila abitanti, centro commerciale e turistico con industrie alimentari, navali, tessili e del tabacco.

Fu fondata nel 1566 dai Cavalieri Ospitalieri, che le diedero il nome del loro gran maestro Jean de la Valette: precisamente essa venne chiamata, in latino, Humilissima Civitas Valettae ("L'umilissima città della Valletta"). In maltese è conosciuta come Il-Belt, La città. Una penisola rocciosa circondata da due ampi e profondi golfi in cui sono situati i due porti: Porto Grande (ribattezzato dagli inglesi Grand Harbour) e Porto Marsamuschetto.

La città contiene numerosi edifici di rilevanza storica: il più conosciuto è la Co-cattedrale di San Giovanni, precedentemente Chiesa Conventuale dei Cavalieri,

ma vi si trovano anche il Palazzo del Grande Maestro, che oggi ospita gli uffici del parlamento

Maltese, le fortificazioni per la difesa



della città, il forte di Sant'Elmo e il Museo di Belle Arti.

Tutte queste opere sono valse alla città il titolo di patrimonio dell'umanità assegnato dall'UNESCO.

E' stata assegnata all'ex via 138^.

## I NOSTRI POETI

Le poesie di Nonna Rosa

*Premette, l'Autrice, che: "Questa poesia è stata scritta da una mano inesperta, dettata da una mente non colta ma ispirata dalle bellezze della natura".*

Non deve sorprendere, quindi, l'oscillazione tra la rima regolare e il verso libero.

### Ho visto...ho visto...

**H**o visto, ho visto, desidero narrare  
Ho visto di sicuro e voglio raccontare.  
Ho visto dei topolini  
giocare coi bambini  
Erano belli e sbarazzini.  
Ho chiamato la mamma  
Che venisse a osservare  
Mi ha voltato le spalle  
Non ha voluto guardare!  
Mamma compramene uno solo  
Mi piacerebbe con lui giocare  
Lo potrò con me a scuola  
Lo farò studiare.  
Imparerà tutto con me  
Anche a cantare.  
Accanto a me nel letto  
Lo farò addormentare.

Rosa Lecciso

Dal "Diario delle poesie". Per gentile concessione di Maria Teresa Muya

## ERRATA CORRIGE

Alcune rettifiche sul n.23 di settembre. Articolo "Qualche giorno in Sardegna", pag. 6 3^ colonna ultimo capoverso leggesi "Sinnai".

Articolo "Il ponte di Brooklyn è percorso giornalmente da 124.000 auto e non da 124.

## PER GLI AMANTI DELLA FILETALIA

**BOLAFFI informa...**

Il giurista Gentili  
rivive su francobollo



L'emissione italiana del 13 settembre celebra il 4° centenario della morte del giurista italiano Alberico Gentili, nato nel 1552. I suoi studi, intrisi del-

la cultura e della politica umanistica del tempo, influenzarono in particolare Ugo Grozio e contribuirono alla nascita del moderno diritto internazionale.

### Un ricordo in versi per Cesare Pavese



Sono le sue stesse parole, quelle che scrisse in corsivo su un foglio bianco nel marzo del 1950, a celebrare il 100° anniversario della nascita del grande scrittore e poeta Cesare Pavese.

All'autore di *La luna e i falò*, Poste italiane dedica, il 9 settembre, un francobollo da € 0,60 che accanto a una celebre immagine di Pavese reca alcuni versi della poesia *Hai un sangue, un respiro, pubblicata nella raccolta Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*.

#### Il campanile di Treviso



### LO SAPEVATE CHE...

- Il Duomo di Lecce fu costruito una prima volta nel 1144, poi nel 1230. Fu completamente ristrutturato negli anni tra il 1659-70 da Gustavo Zimbalo che realizzò l'attiguo campanile.

### PERCHE' PARLIAMO ITALIANO

#### L'AVVENTUROSA STORIA DELLA NOSTRA LINGUA DALLE ORIGINI A CHE C'AZZECCA

L'idea giusta, allineare i caratteri...

Joahann Gensfleisch zum Gutenberg nacque a Magonza nel 1394. Orefice di professione, coltivava quello che oggi si dice un *hobby* e che un purista definirebbe, sprestando molte energie, occupazione a cui ci si dedica, da appassionati dilettanti, nel tempo libero. Quella di Gutenberg era l'escogitare un accrocchio (*pretesto N.d.R.*) che permettesse di riprodurre meccanicamente, con poca spesa e poco tempo, i libri.

Pensa e ripensa, fai e disfa, togli e aggiungi, gli venne l'idea giusta: ricorrere, per la stampa, ai caratteri (cioè le "a", "b", "c", le virgole, i punti eccetera) mobili, quindi non solo riutilizzabili, ma facili da allineare per comporre una riga tipografica la quale, sommata alle altre, formava la pagina che, sommata alle altre, formavano il libro. Il sistema si rivelò efficacissimo e fu adottato (cambiando solo la materia con la quale erano fatti i caratteri mobili, dapprima di legno e successivamente una lega di piombo) fino a ieri, quando l'elettronica, il computer e le sue diavolerie misero in soffitta l'invenzione di Gutenberg: Il quale non ne ricavò una lira ed anzi morì povero in canna, ma con la soddisfazione d'aver, nel 1455, edito la celeberrima Bibbia detta "delle 42 linee", il primo libro a stampa ovvero il primo incunabolo (termine questo secentesco. Viene da *incunabola* cioè "infanzia", s'intende della stampa. *Incunabulum*, da cui "incunabolo" è frutto dell'ignoranza del latino in un secolo in cui il latino andava, fra i dotti, per la maggiore. Ma questa è un'altra storia. Vi basti sapere che incunabolo si riferisce a qualsiasi libro stampato nel Quattrocento).

Quella di Gutenberg fu una rivoluzione che possiamo tranquillamente paragonare all'invenzione della ruota o al dominio del fuoco. Tutto ciò favorì la lettura, la circolazione delle idee: sorsero le biblioteche private, in concorrenza con quelle dei monasteri ricchissime sì, selettive e censorie.

La stampa, la produzione di svariate copie del medesimo libro (da noi i primi furono il *Canzoniere*, (1470), il *Decamerone* (1471), e la *Commedia* (1472).

La prima tipografia fu aperta a Roma sotto Paolo II, (1464-1471) e patrocinatore dello stampatore tedesco Ulrico Halin fu il cardinale Torquemada.

La correzione delle bozze costituì il più poderoso strumento per la definitiva affermazione del volgare fino ad allora incapace di liberarsi dell'anarchia grafica e grammaticale che sottolineava la natura dialettale o regionale o comunale se non addirittura rionale.

"Due" si poteva scrivere indifferentemente "duo", "duoi" o "dua". In un certo posto si scriveva "quelli", in altro "chilli". Qui "unto", là "onto". Qui "prego", là "priego". Qui "lungo", là "longo".

Insomma, la stampa diede al volgare ciò che potremo chiamare "italiano".

Leon Battista Alberti già parla di "nostra materna lingua".

Non più dubbi né più incertezze per quel che riguarda la lingua di Firenze.

Il "Magnifico" Lorenzo, nel "Trionfo di Bacco e Arianna" scrisse:

*"Quant'è bella giovinezza  
che si fugge tuttavia!  
chi vuol esser lieto sia:  
di doman non c'è certezza.  
Quest'è Bacco e Arianna,  
belli, e l'un dell'altro ardenti:  
perché il tempo passa e inganna,  
sempre insiem stanno contenti..."*

P. Granzotto, *Perché parliamo italiano*, SEES, Edizione fuori commercio, 1998 P. 79, 80

### UN PASSAGGIO DELLA NOSTRA STORIA Scala di Furno

L'area archeologica "Scala di Furno" è stata oggetto di intense campagne di scavo effettuate a partire dal 1968 fino al 1977 dall'allora Soprintendente alle Antichità della Puglia G. Lo Porto. Le indagini hanno messo in luce la presenza di un insediamento protostorico risalente all'età del Bronzo con successive frequentazioni fino all'età del ferro, nonché un'area sacra praticata da greci e Messapi.

L'area si configura come punto di transito nei traffici micenei che allo Scoglio del Tonno di Taranto hanno un punto di approdo stabile nei rapporti egei sull'arco ionico tra il XV e il XI a.C. Successivamente tali rapporti si estendono anche ai percorsi precoloniali in occidente nel VIII sec. a.C. L'area archeologica si trova poco distante dal nucleo abitato di Porto Cesareo. Essa si presenta come una piccola penisola lungo una formazione di erosione marina sulla quale emergono anche le penisolette di Torre Chianca e della Strea.

Di fronte a Scala di Furno si riscontra la presenza di un piccolo isolotto, anch'esso oggetto di ritrovamenti a seguito di indagini archeologiche. La parte meridionale dell'abitato protostorico è caratterizzata dalla presenza di "quartiere delle ceramiche" risalente alla fase del Bronzo medio-recente (XVII-XIV sec. a.C.)

Quest'area produttiva è delimitata da un cordolo di concotto all'interno del quale sono state rinvenute fornaci di diversa tipologia e dimensione (frammenti di ceramica geometrica Iapigia risalente al VIII sec. a.C.).

L'insediamento protostorico è segnato a sud da strutture murarie in blocchi di carparo. Sono stati messi in luce i resti di un muro megalitico di antico accesso funzionale al passaggio di una strada probabilmente risalente all'Età del Ferro (VIII sec. a.C.) e del *temenos* (frammento di ceramica progeometrica Iapigia (X IX sec. a.C.). che delimitava l'area sacra.

Progetto Leader+Puglia 2000/2006

### L'ISTITUTO "COSTA" DI LECCE, una fucina del sapere

**Un'antica e centralissima scuola in cui si lavora 11 mesi su 12 con progetti e attività che fanno crescere gli alunni, da studenti a persone**

S'inizia a lavorare il 1° settembre per la pianificazione annuale terminando a fine luglio coi corsi e gli scrutini degli esami di riparazione, impegnando le giornate a cercare continuamente nuovi punti di contatto e strumenti di interazione con ogni singolo alunno per poter giungere a fine anno con una sola soddisfazione: quella di aver fornito il proprio personale per contribuire alla crescita umana e professionale dei nostri giovani.

Sappiamo bene che l'autocelebrazione non è affatto "fine", nè encomiabile, ma quando si ha un groppo in gola, quando si pensa sia importante che si sappia un qualcosa e nessuno si fa carico di dirlo, allora l'unico strumento utile è quello di scrivere di proprio pugno. Come ogni scuola superiore, il Costa riceve ogni anno in entrata ragazzi di 13/14 anni e li accompagna fianco a fianco lungo il cammino di quelli che riteniamo i cinque anni più importanti della loro vita, almeno per quanto concerne la formazione della persona. A questi ragazzi i docenti della scuola chiedono di conoscerli, chiedono loro di raccontare di sé, non solo quanto siano bravi nelle diverse materie ma anche quali sono le loro passioni, i loro talenti, i loro disappunti, i loro disagi e cosa sognano per sé (in alcuni casi insegnano a 'sognare' per sé). Dai primi di settembre, già prima dell'inizio delle lezioni, i docenti si riuniscono, per materie affini e per consigli di classe, discutono, scelgono i percorsi più significativi, individuano tecniche d'approccio e di interazione che abbiano come obiettivo quello di accendere e mantenere accesa l'attenzione dei ragazzi, durante le ore della giornata e per tutti i mesi dell'anno. Mettono sul tavolo piccoli e grandi progetti, sempre innovativi, orientati al coinvolgimento attivo degli alunni per imparare e conoscere sia gli argomenti curriculari che temi di vita non previsti nei libri.

**I docenti di Informatica.** Pur essendo uno dei più antichi edifici della città, la struttura interna della scuola ospita ben cinque laboratori multimediali, di cui uno espressamente attrezzato per lo studio delle lingue straniere, negli altri quattro si è segnato per anno il futuro tecnologico, quel futuro che prima all'esterno del mondo scolastico e poi al suo interno ha portato le potenzialità di internet nella vita quotidiana. I docenti del Costa sono stati i primi ad attivare nel 1996 presso una scuola un web server (un computer collegato 24 ore su 24 alla grande rete e capace di ospitare pagine e siti on line). E ricordiamo che nel 1996 internet era conosciuta quasi esclusivamente in ambiente accademico. Da quell'anno i docenti hanno seguito la formazione dei propri alunni nelle diverse scienze del web, formazione che ha permesso loro di partecipare e vincere una quantità impressionante di concorsi nazionali e di ricevere riconoscimenti anche all'estero:

"Best of the Blues Website Award" della "International Blues Appreciation and Preservation Society" per il portale "Blues & Blues"; vincitori per due anni di seguito del concorso "L'Europa alla Lavagna" indetto dalla Commissione Europea (in collaborazione con i docenti di Diritto); vinto il concorso nazionale "Conoscere e raccontare i prodotti tipici dell'agricoltura e della tradizione italiana a denominazione d'origine" indetto da Agriturismo e Confagricoltura; realizzati i siti ufficiali in Italia per la Mikado Film delle pellicole "The Blues" di Martin Scorsese, "She Hate Me" di Spike Lee, "Land of Plenty" di Wim Wenders; **I docenti di materie economiche.** Sviluppano ogni anno partnership e collaborazioni con il tessuto produttivo e commerciale del territorio. Interagiscono con la realtà economica che li circonda e mettono in mano ai propri alunni conoscenze ed esperienze in grado di discernere tra cosa è prettamente "scolastico" e cosa è la realtà lavorativa. Forse è un caso unico in Italia, ma i docenti del Costa nel 2005 hanno seguito i propri neo diplomati nella costituzione di una vera e propria cooperativa di lavoro denominata "Arianoa" ("aria nuova" in dialetto salentino), una società a responsabilità limitata che opera sul territorio e offre agli studenti migliori l'opportunità unica di passare al lavoro già un mese e mezzo dopo il diploma. Quella stessa società cooperativa è stata invitata

nel 2007 dal direttivo ad iscriversi alla sezione leccese di Confindustria e collabora fattivamente ed in modo "giovane" alle diverse attività. Hanno inoltre partecipato e vinto il premio nazionale "Scuola, Creatività e Innovazione", concorso indetto da Unioncamere, ente che raggruppa tutte le camere di commercio.

**I docenti di lingua.** Ogni anno l'istituto invita esperti di madre lingua nelle aule della scuola per portare in classe, a pochi centimetri dalle orecchie degli alunni, gli accenti originali delle lingue studiate con il racconto della vita nei rispettivi paesi d'origine; organizza scambi culturali con classi all'estero, ben conscia di sapere che il modo migliore per imparare una lingua è la "costruzione" a parlarla per farsi capire; organizza e partecipa ad opere teatrali e musical in lingua; prepara e accompagna gli alunni nell'ottenimento delle diverse certificazioni internazionali; realizza siti web in lingua per l'interazione via mail con scuole estere.

**I docenti di materie giuridiche.** "Legalità" e "Europa" sono i due macro argomenti battuti in questi ultimi anni. Per entrambi, i docenti del Costa hanno reso partecipi gli alunni attraverso ogni possibile forma di conoscenza: dibattiti, manifestazioni, progetti autonomi, realizzazione di siti e partecipazione a concorsi (la duplice vittoria di "L'Europa alla Lavagna").

**I docenti di lettere, matematica e altre discipline.** Ogni singolo docente della scuola introduce e applica in aula tecniche di coinvolgimento attivo, anche per le materie per le quali sembrerebbe più ostico. Lettura ed interpretazione di quotidiani, visione di film scientifici e storici, partecipazione a concorsi e "olimpiadi", etc. Ogni possibile mezzo affinché gli alunni possano fondere le nozioni scolastiche con la vita quotidiana. E alla fine anche premi ai più meritevoli, infatti è tradizione nel Costa la consegna di congrue **borse di studio** a tutti gli studenti che raggiungono livelli d'eccezione.

## IL GEMELLAGGIO "PORTO CESAREO- JASLOVSKÉ BOHUNICE

Siamo alla seconda fase, potremo dire "di ritorno".

La Comunità europea, nel progetto comunitario "Cittadinanza attiva", ha dato il "via" per suggellare il gemellaggio, iniziato lo scorso anno, con il Comune di



Jaslovské Behunice, graziosa località della Slovacchia.

50 cittadini cesarini avranno la possibilità di essere protagonisti di questa avventura che avrà inizio il due ottobre per concludersi domenica 12 con rientro a Porto Cesareo.

Sentirsi cittadini dell'Europa non è facile per un popolo del Sud che ha profonde radici ed una realtà ambientale così varia e bella; è pur vero, però, che i co-

lori del mondo sono tanti ed è interessante conoscerne le sfumature.

Il Consiglio di Gestione della Biblioteca, per la circostanza, ha deliberato di offrire al Sindaco Peter Ryska di Jaslovské Bohunice il libro "Porto Cesareo dalle origini ai giorni nostri" di Gigi Pasanisi, il libro "Quattro parienti e nu sicariu" di Angelo Rizzello ed una pergamena edita da Editalia per la Zecca dello Stato, in grande formato, raffigurante la Puglia nell'anno 1612.

## INCONTRI CON AUTORI IN BIBLIOTECA

### "Storia di un metronomo capovolto" di Giuseppe Cristaldi

**E'** il libro scritto da un amico, un compagno di viaggio...**Franco Battiato** lo descrive così: "Una solida struttura narrativa sostiene questo sorprendente libro. Il racconto, ambientato a Messina, è costellato puntillisticamente (in senso musicale) da ardite sentenze. Mirabile la descrizione del suicidio del protagonista Antonio Gardini. Leggere per credere. ...e credo bastino queste parole a testimonianza dell'alta personalità dell'opera. Ho vissuto e condiviso le prime luci della poesia raccontata in queste pagine, ammirandone la rabbia e la genialità dell'anticonformismo che Giuseppe sa far trasparire dalle sue parole e, per quanto modestissima possa essere accanto al sudore dello scrittore, sono felice di sapere che tra quelle pagine c'è anche qualche impronta della mia penna...Un viaggio che fa riflettere su valori e coscienze scritta da un amico che cammina sui pezzi di vetro. A lui un augurio sincero..."

**Sabato 25 ottobre 2008  
alle ore 18,00**

presso Biblioteca civica Via Cilea,32, avrà luogo la presentazione del libro.

**La cittadinanza è invitata.**

**ETTORE CARAFA  
La famiglia, i luoghi,  
la rivoluzione**

**E**roe della Nostra Terra, tanto grande quanto sconosciuto, uomo lungimirante che visse, lottò e morì nel 1799 per gli ideali di libertà, democrazia e giustizia che furono alla base dei moti rivoluzionari, ma anche anticipatori di quei valori

di solidarietà e di rispetto della dignità umana, che ritroviamo ben radicati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nella nostra Costituzione e in quella dell'Unione Europea.



Una composizione organica di manufatti artistici, manoscritti, documenti di archivio di varia natura e provenienza, un viaggio appassionante nella memoria tra "tesori" gelosamente conservati negli archivi o nei musei che diventano comunicazione culturale a 360 gradi quando riesce a coinvolgere testimonianze storiche multiformi: lettere, ritratti, gioielli, tessuti, poemi, pergamene. Un mondo di testimonianze di un personaggio appartenente ad una delle famiglie più potenti del Regno.

E' stata la fatica di Pina Catino, autrice del libro che porta il titolo "Ettore Carafa. La famiglia, i luoghi... la rivoluzione". La Biblioteca civica ha progettato di presentare l'opera, con la essenziale collaborazione dell'Assessore alla Cultura Sig. Egidio Peluso e del Dirigente Scolastico Prof. Giovanni Perrone, nella prima quindicina di novembre.

Avremo cura di precisare tempi e luogo.

## A COSA SERVE LA CULTURA?

### A curare il mal di testa

Per lo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte(1) "L'Occidente è arrivato al capolinea e sta crollando, è opportuno rendersene conto". Lo ha detto di recente a Pordenonelegge.it, dove ha ricevuto il premio "La storia di un romanzo". Secondo lo scrittore, "L'Europa di oggi si trova al termine di un ciclo. Davanti a questa situazione due sono le possibilità: la disperazione dell'idiota o la consolazione della cultura. La cultura, quella vera, è dannatamente importante. Non ci metterà in salvo dal disastro - ha concluso - ma come analgesico ci permetterà di sopportarlo meglio".

(1) Arturo Pérez-Reverte (1951) giornalista, reporter, romanziere spagnolo, è membro della Real Academia Española de la lengua.

## I PROMESSI SPOSI

Romanzo del genere letterario misto di storia ed invenzione; può essere considerato come un prodotto squisitamente romantico proprio per la ricostruzione storica in modi fantastici e sentimentali. L'interesse per il romanzo storico era stato suscitato in Manzoni dalla lettura del romanzo "Ivanhoe" dello scozzese Walter Scott (1771-1832). Manzoni raccolse con lo scrupolo di un vero storico, senza nulla trascurare, tutti i particolari dell'età in cui doveva svolgersi l'azione: libri di storia ( Giuseppe Ripamonti 1573-1643; Pietro

Verri 1728-1797), opere cavalleresche (Gabriele Tadini 1475-1543), mappe dettagliate della Milano seicentesca; raccoglie nomi, soprannomi, calendari, costumi, grida.

## NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA

**C.Thompson**, *Nero come il ricordo*, uno splendido thriller psicologico Milano, Mondadori, 2003. 2530/854/GIA.

**T.T.Cook**, *La città quando piove*, Uno scrittore che travalica i limiti del genere..., Milano, Mondadori, 2003. 2531/854/GIA.

**P.L.Bolognini**, *Un'idea del Salento - Paesaggio, mare, architettura, arte e tradizioni*, Tiratura limitata a 1500 esemplari numerati e dedicati ad personam. Copia n.695, Lecce, Edizioni Del Grifo, 2007, 2532/990/SAL.

**A.Sabato**, *Un'idea del Salento - costumi, cartoline e cartapesta, Dintorni di Lecce*. Una ammirevole raccolta di foto e cartoline d'altri tempi riprese in varie località del Salento, Lecce, Edizioni Del Grifo, 1993, 2533/990/SAL.

**G.De Simone**, *Tesori di carta. Le raffigurazioni sacre in cartapesta nelle chiese antiche di Lecce*, Storia delle chiese leccesi ivi comprese quelle non più esistenti o dirute, dal '500 in avanti, Lecce, Edizioni Del Grifo, 2002, 2534/990/SAL.

**E.Bianco-A.Corcella**, *Lecce cento. Un secolo di calcio: dai ragazzi dello Sporting all'Unione Sportiva*, 1908-2008, 2535/990/SAL.

## ACCADDE A OTTOBRE

### 1 OTTOBRE 1869

L'Austria emette la prima cartolina, con un prezzo di 5 cent, inventata nel 1865 da un funzionario postale, Heinrich Von Stephan, ma utilizzata solo nel 1869, sotto l'impulso del 1° ministro Herрман.

### 3 OTTOBRE 1789

George Washington proclama il primo giorno del ringraziamento, il Thanksgiving Day (riconosciuto definitivamente nel 1863, da Abraham Lincoln), in onore della nuova costituzione

### 5 OTTOBRE 1582

Nel calendario gregoriano (introdotto nel 1582), i giorni che vanno dal 5 Ottobre 1582 al 14 Ottobre dello stesso anno non esistono, questo per riallineare il calendario alle stagioni.

### 9 OTTOBRE 1496

Il re Sejong della dinastia Yi pubblica l'hangul, l'alfabeto coreano, con il nome di Hunminchongum.

### 12 OTTOBRE 1492

Cristoforo Colombo scopre l'America. "Terra, terra!", gridò l'equipaggio, a bordo della Nina, della Pinta e della Santa Maria.

### 13 OTTOBRE 1878

Viene posata a Washington la prima pietra di quella che 26 anni dopo, nel 1818, sarà conosciuta come Casa Bianca.

### 16 OTTOBRE 1817

L'italiano Giovanni Battista Belzoni, (1778-1823) considerato una delle prime figure dell'egittologia, scopre la tomba del faraone Seti I, nella Valle dei Re, in Egitto.

### 18 OTTOBRE 1810

Per decreto di Napoleone del 18 ottobre 1810, nasce la 'Scuola Normale Superiore' di Pisa, come 'succursale' italiana dell'École Normale Supérieure di Parigi. Nata per formare gli insegnanti di scuola superiore, inizia la sua attività solo tre anni dopo, nel 1813.

### 23 OTTOBRE 1815

A New York, lungo la Fifth Avenue, più di 25.000 donne sfilano in corteo per chiedere il diritto di voto.

### 24 OTTOBRE 1929

Si verifica una terribile crisi economica, lo storico 'crollo di Wall Street, detta anche la 'crisi del 1929' o la 'grande depressione'. Questa crisi ebbe seri ripercussioni anche durante i primi anni del decennio seguente.

## BIBLIOTECA CIVICA

Via Cilea, 32

e-mail: biblioteca@comune.portocesareo.le.it

## ORARIO DI APERTURA IN VIGORE

**DAL 29 OTTOBRE 2008**

**MERCOLEDI'**

DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 19,00

**VENERDI'**

DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 19,00

## SERVIZI OFFERTI

PRESTITO LIBRARIO (gratuito)

SERVIZIO INTERNET (gratuito)

(previa registrazione)

Relativo al progetto PIDSS (Punti di Incontro Digitale Sud Salento)

- Possibile consultazione delle opere di autori salentini sulla storia della Puglia e del Salento;
- Opportunità di accedere al prestito di testi nell'ampio settore della narrativa, della storia antica, della letteratura italiana e di altre lingue;
- Ampia scelta tra numerosissimi volumi dedicati ai giovani e bambini;
- Vasta presenza di testi sulla medicina, sulle religioni, sui personaggi storici del passato e tanto altro...

**VIENI IN BIBLIOTECA, TROVERAI QUEL CHE TI SERVE!**